



## Report incontri istituzionali

Durante le giornate di lunedì e martedì scorso siamo stati impegnati in una lunga trattativa al Ministero dei trasporti con la partecipazione di un rappresentante del Ministero dell'Economia.

Alla base dell'incontro c'erano le tematiche relative alle pensioni dei dipendenti Enav, la ventilata cessione del pacchetto azionario di Enav a Cassa Depositi e Prestiti ed inoltre la ricerca di soluzioni su aspetti di carattere aziendale. Questi ultimi insistevano sul Piano industriale e la sua declinazione sul territorio nonché su una difficoltà di relazione con un'azienda sempre più spinta verso il profitto e meno attenta al personale.

Per quanto riguarda il problema pensionistico abbiamo condiviso col Ministero la bontà di un emendamento al Decreto Fiscale che nell'attuale forma risponde alle osservazioni delle OO.SS..

Tutte le parti si sono impegnate a promuoverne l'accoglimento visto che sanerebbe la sperequazione tra coloro entrati prima e dopo il 1 gennaio 1996, garantendo quindi a tutti il trattamento di quiescenza allo scadere del limite di età per il quale si perde il titolo abilitante che Enac fissa a 60 anni.

Il testo dell'emendamento è sostanzialmente lo stesso allegato al verbale del precedente accordo al Ministero dello scorso 24 ottobre. Importante sottolineare che l'attenzione alla questione è posta stavolta da tutti i Ministeri coinvolti, non da ultimo il MEF responsabile della necessaria copertura economica.

Il tavolo congiunto, istituito presso il MIT, che prevede la partecipazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, continuerà ad essere attivo per monitorare gli aspetti applicativi del provvedimento quali ad esempio gli argomenti relativi agli anni virtuali e alla contribuzione di solidarietà.

Altro aspetto affrontato è stato quello della probabile cessione del pacchetto azionario a Cassa Depositi e Prestiti. L'intervento di un funzionario del Ministero dell'Economia ha chiarito i caratteri esplicativi del decreto ministeriale allo studio che garantirebbe, con una percentuale minima, al Ministero di poter esercitare tutte le prerogative di azionista di maggioranza (la cosiddetta Golden Power).

Qualora il decreto fosse realmente implementato non ci dovrebbero essere effetti sulla governance di Enav in quanto sarebbe una mera operazione di cassa. Il condizionale è d'obbligo fino alla lettura del testo.

Abbiamo fatto notare come nel giro di due anni questa sarebbe la terza volta che operazioni straordinarie su Enav portano benefici alle casse dello Stato.

La prima è stata una maxi cedola da 180 milioni di euro che la nostra Società ha staccato in favore del proprio azionista.

La seconda il collocamento in borsa del 47% di Enav avvenuto lo scorso anno ed ora quest'altra operazione di cassa che frutterebbe 1.100.000.000 € circa. Ovvero in due anni un totale superiore ai 2 miliardi e mezzo.

A fronte di questo abbiamo fortemente preteso un impegno a valutare che un'aliquota pari allo 0,6 % di tale ultima tranche fosse stornata dal Mef ad un organismo o ente bilaterale che lo destini all'incremento delle risorse utili al prossimo rinnovo contrattuale.

Al momento tale fondo non è stato garantito dal MEF ma utilizzeremo tutti gli strumenti a nostra disposizione affinché ciò avvenga nella misura convenuta.

In ultima analisi ENAV ha dato disponibilità a riavviare entro tempi brevi il tavolo del rinnovo contrattuale e a trovare soluzione alle tematiche contenute nella vertenza nonché al problema del trasferimento dell'avvicinamento di Olbia per il quale è stato convocato un incontro per il 13 novembre.

In virtù di tutto ciò abbiamo ritenuto di differire l'azione di sciopero prevista per il 10 novembre a data da destinarsi.

Al momento vista la densità del calendario scioperi non ci è possibile stabilire una data, ma riteniamo che ove non fosse possibile inserirlo nel mese di dicembre, lo si proclami per la prima metà di gennaio al fine di mantenere un presidio per monitorare l'iter approvativo dell'emendamento pensionistico, l'iter identificativo della quota dello 0,6% in caso di switch verso CDP e le trattative interne con l'Enav.

Siamo fortemente convinti di aver raggiunto un ottimo accordo e l'unitarietà sindacale è stata fondamentale per raggiungere tale traguardo.

Eventuali sfilacciamenti avrebbero precluso tale risultato e quelli successivi.

Ci affacciamo al riavvio del contratto forti di questa compattezza che non vogliamo assolutamente disperdere.

Roma, 10.11.2017